

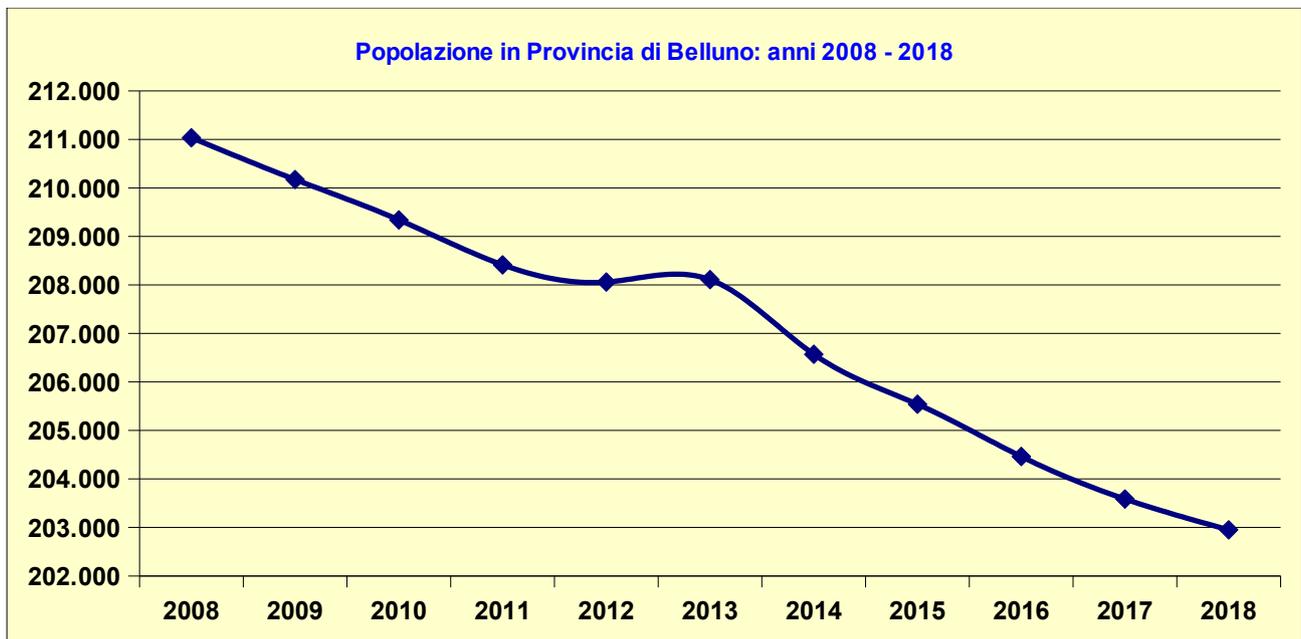
TERRITORIO E POPOLAZIONE

La Provincia di Belluno presenta una superficie territoriale di 3.610,20 km² con una densità abitativa di 56 abitanti/km².

Per permettere un confronto omogeneo con gli anni passati i dati presi in esame hanno già escluso dai conteggi il Comune di Sappada. Dove ciò non è stato possibile verrà segnalato o non verrà applicato quando non necessario come nel caso di dati riferiti solo ad anni antecedenti al 2018.

La situazione demografica della Provincia di Belluno appare sempre più preoccupante perché, mentre in passato l'ammontare della popolazione si è mantenuto costante, il numero dei residenti ha cominciato a diminuire a partire dal 2008 anno in cui la crisi economica ha cominciato a farsi sentire (grafico 1) sino a scendere sotto i 203.000 abitanti nel 2018.

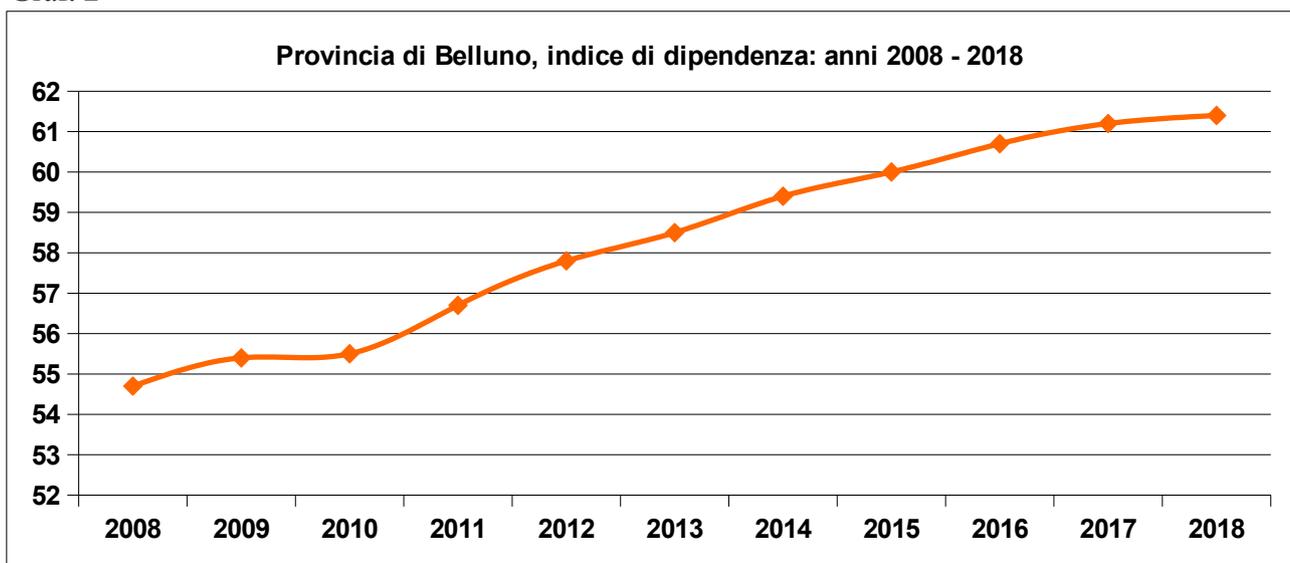
Graf. 1



Fonte dati: ISTAT

Questa dinamica della popolazione è frutto di diverse azioni in atto sul territorio. In primo luogo l'indice di dipendenza (dato dalla somma tra pop_ in età 0-14 e pop_65 e oltre divisa per la popolazione in età attiva cioè da 15 a 64 anni) è costantemente in crescita in questi ultimi 10 anni come si vede dal grafico 2.

Graf. 2

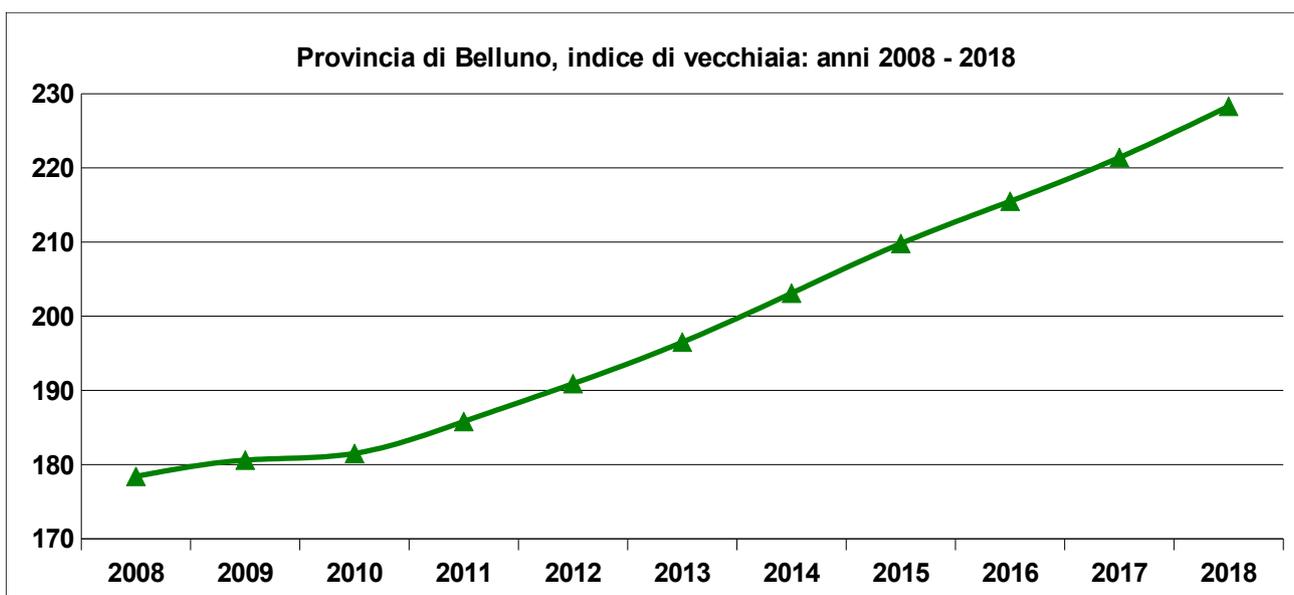


Fonte dati: ISTAT

Il valore raggiunto indica che il peso della popolazione inattiva sta crescendo ed ha superato la soglia del 61% rispetto alle persone in età lavorativa .

Ciò deriva da una diminuzione della popolazione giovane e da un contemporaneo aumento della popolazione anziana. Tale crescita consistente è dovuta alla sola popolazione che ha più di 64 anni. Come si vede dal grafico 3, l'indice di vecchiaia (che è il rapporto tra la popolazione di più di 65 anni e i residenti di età tra 0 e 14 anni) è cresciuto sino a superare la soglia di duecento e questa significa che vi sono più di 2 residenti over 64 per ogni ragazzo di età compresa tra 0 e 14 anni (il dato del 2017 è stimato).

Graf. 3



Fonte dati: ISTAT

Per confronto si forniscono i dati di Veneto e Italia relativi al 2018.

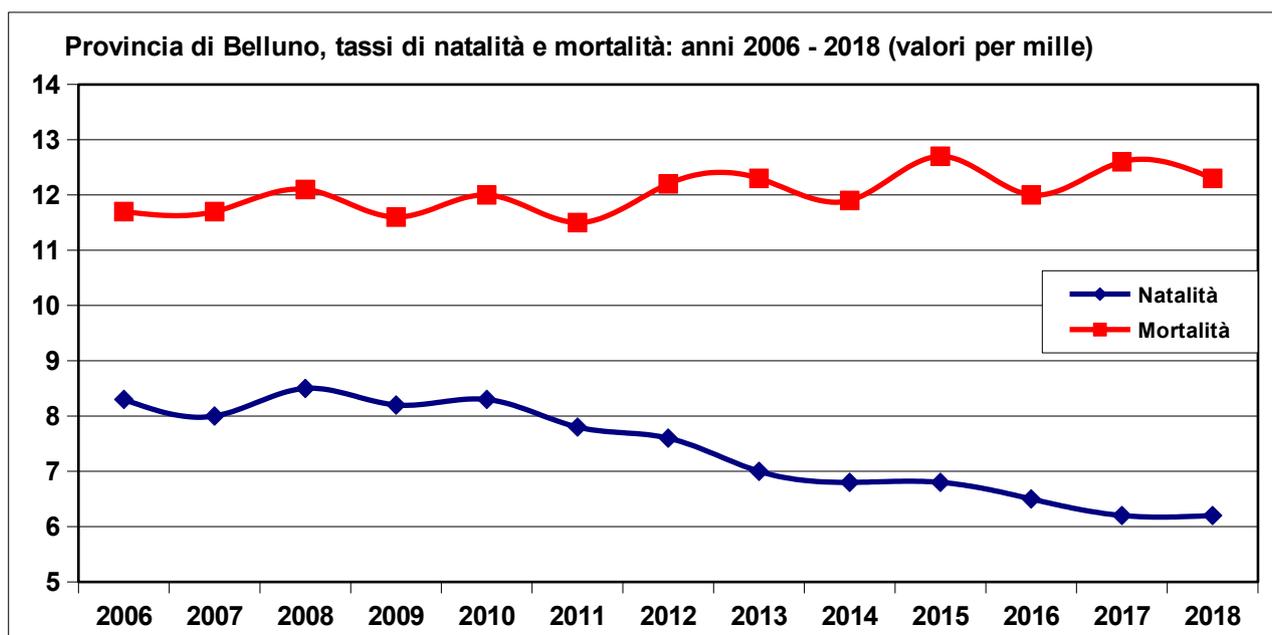
In Provincia di Belluno l'indice di dipendenza 2018 è 61,4 e quello di vecchiaia è 228,3.

In Veneto l'indice di dipendenza 2018 è 56,6 e quello di vecchiaia è 172,1.

In Italia l'indice di dipendenza 2018 è 56,3 e quello di vecchiaia è 173,1.

Risulta ancora più evidente questo squilibrio della struttura della popolazione osservando il grafico 4 che mette in evidenza i tassi di natalità e mortalità riscontrati negli ultimi 12 anni.

Graf. 4



Fonte dati: ISTAT

Come si può vedere il tasso di natalità è diminuito e il tasso di mortalità è leggermente cresciuto nel tempo e questo contribuisce ulteriormente a sbilanciare la struttura della popolazione gonfiando sempre più le classi over 64. Anche in passato la Provincia di Belluno presentava già un numero di anziani maggiore rispetto ai valori registrati nella Regione Veneto e una tendenza allo spopolamento delle aree più lontane dalle direttrici principali dei trasporti ma l'entità era minore.

Per confronto si forniscono i dati di Veneto e Italia relativi al 2018.

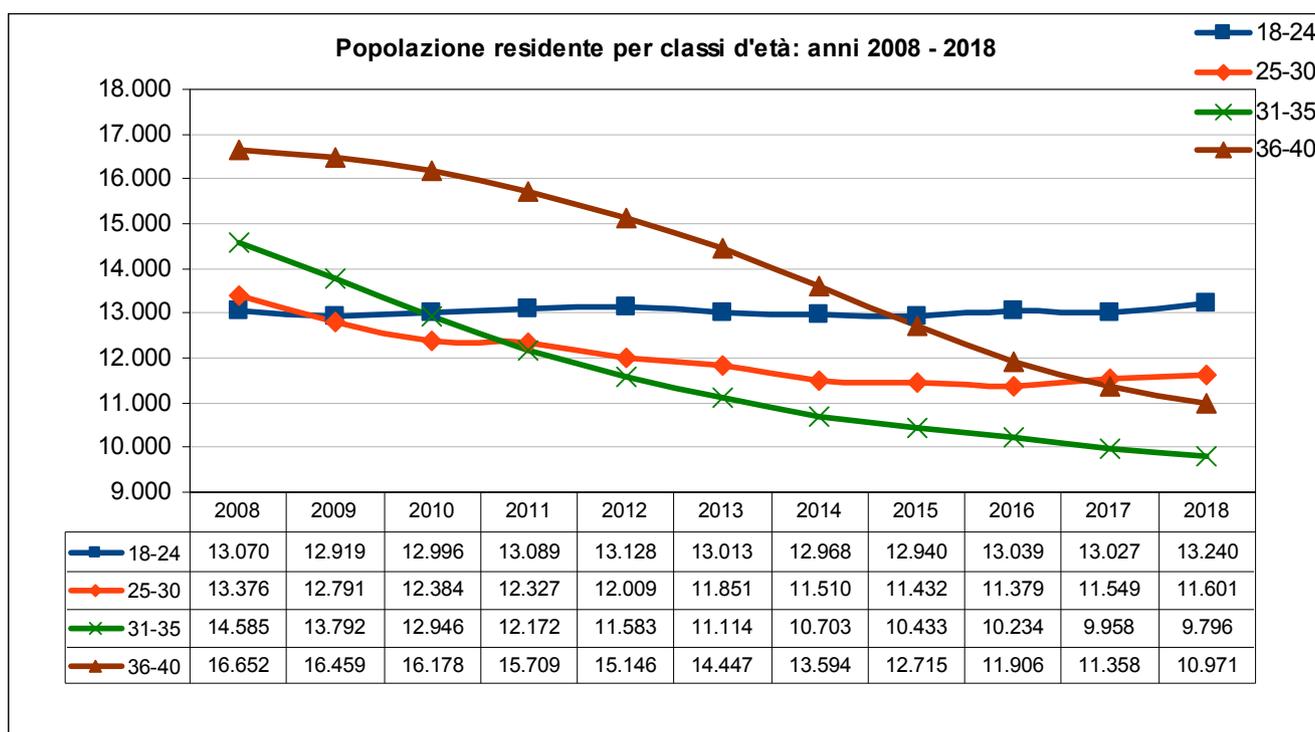
In Provincia di Belluno il tasso di natalità 2018 è 6,2 e il tasso di mortalità è 12,3.

In Veneto il tasso di natalità 2018 è 7,2 e il tasso di mortalità è 10,0.

In Italia il tasso di natalità 2018 è 7,3 e il tasso di mortalità è 10,5.

Questi problemi già presenti si sono accentuati a partire dal 2008 e con il perdurare della crisi economica hanno assunto contorni e valori preoccupanti perchè si è aggiunta la "fuga" delle classi produttive e fertili che, fortemente scolarizzati, non trovano sbocchi adeguati sul territorio accentuando così la perdita di capitale sociale della Provincia. La diminuzione delle classi d'età 25-34 appare evidente nel grafico 5 ed ha la sua influenza anche sugli indicatori del mercato del lavoro (in questo caso è ancora inserito il dato di Sappada).

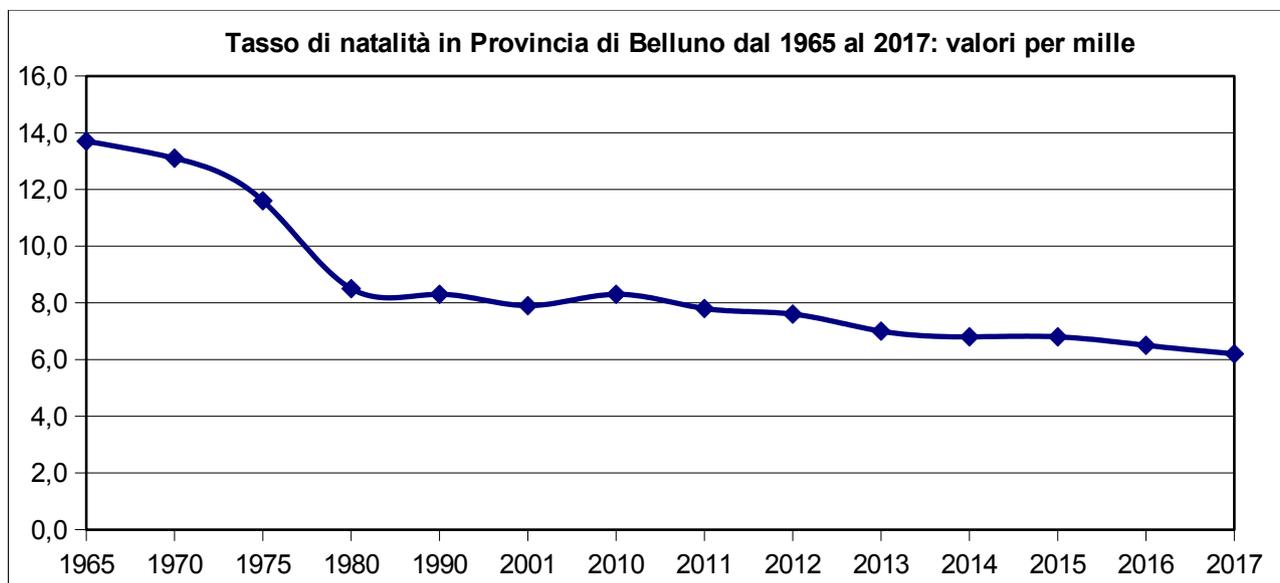
Graf. 5



Fonte dati: ISTAT

La questione dello spopolamento parte da lontano come è evidenziato dal grafico 6 che ci mostra l'andamento storico del tasso di natalità a partire dal 1965. La progressiva diminuzione della natalità comporta che col passare degli anni escono dal mondo produttivo le generazioni più numerose e vi entrano quelle meno numerose, con il risultato che diminuisce la popolazione complessiva.

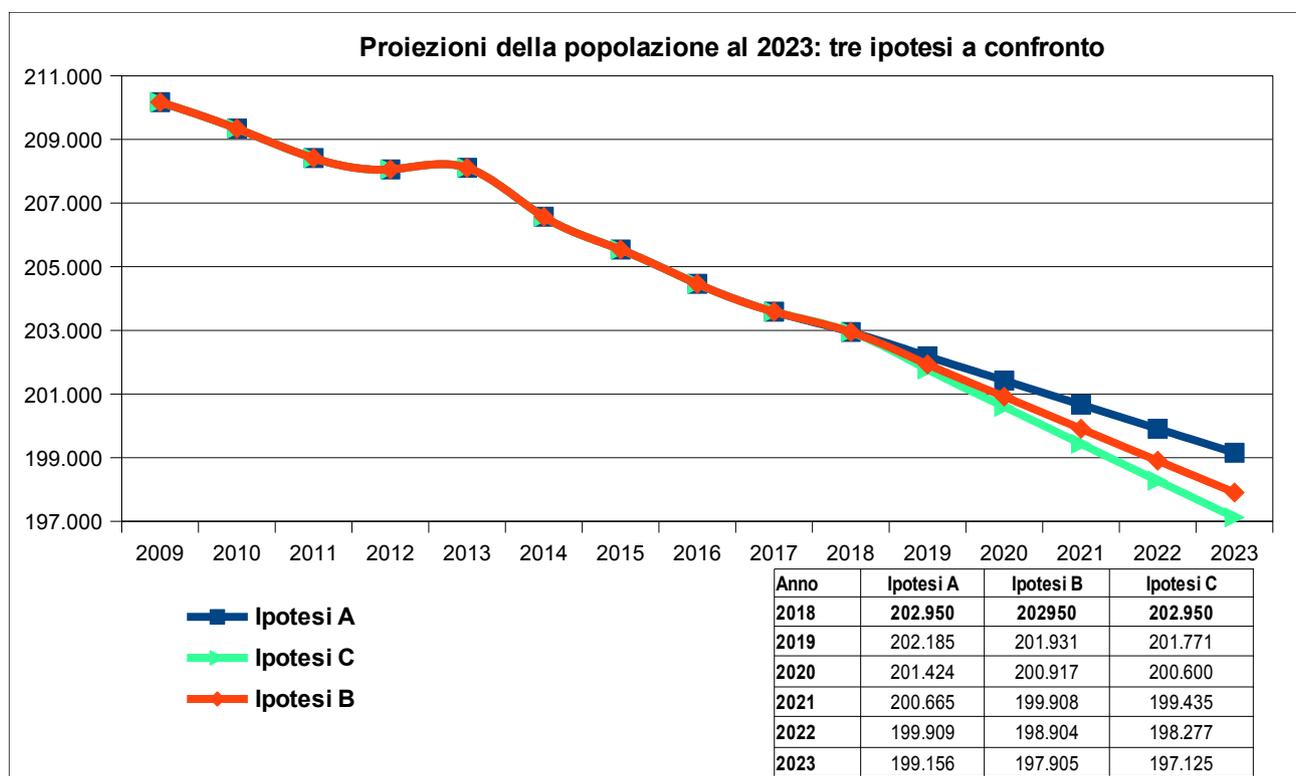
Graf. 6



Fonte dati: ISTAT

Questo fenomeno riveste particolare importanza perché non ha rimedi immediati e comporta delle conseguenze che possono risultare pesanti per il territorio. Cosa succederà quando in molti Comuni si scenderà sotto la soglia che permette ad alimentari, ed altre attività di servizio di sopravvivere, ovviamente chiuderanno. Anche i servizi da quelli socio-sanitari a quelli pubblici subiranno anch'essi una contrazione con conseguenze facilmente immaginabili per il territorio ed i loro, sempre più anziani, abitanti.

Graf. 7



Ns. elab. Su dati ISTAT

Nel successivo grafico 7 viene presentata una proiezione a 5 anni della popolazione provinciale effettuate partendo dai dati messi a disposizione dall'Istat nel bilancio demografico a partire dal 2008 fino al 2017 ed assumendo tre ipotesi alternative relative all'andamento di natalità, mortalità e flussi migratori. basata su 3 ipotesi.

Si sono così ottenuti tre scenari che si basano sulle seguenti tre ipotesi:

Ipotesi A: si sono utilizzati i tassi medi di natalità, mortalità e migratorio calcolati come media dei rispettivi tassi rilevati negli ultimi 10 anni disponibili (2009-2018)

Ipotesi B: si sono utilizzati i tassi medi di natalità, mortalità e migratorio calcolati come media dei rispettivi tassi rilevati negli ultimi 5 anni disponibili (2014-2018)

Ipotesi C: presupponendo un saldo migratorio nullo si sono utilizzati i tassi medi di natalità e mortalità calcolati come media dei rispettivi tassi rilevati negli ultimi 5 anni disponibili (2014-2018).

Gli scenari presentati si basano principalmente su generazioni già nate e quindi risultano altamente probabili con la conseguenza che tra cinque anni la popolazione provinciale scenderà sotto la soglia dei 200.000 abitanti.

ECONOMIA

Gli ultimi dati della demografia delle imprese presenti nella tabella successiva mostrano una situazione in calo del valore assoluto delle aziende bellunesi attive. Contemporaneamente si assiste ad una crescita del numero di attività dei servizi.

Belluno sedi d'impresa attive. Consistenza per settori economici (Ateco 2007) al 31 dicembre 2018: valori assoluti e percentuali					
Settori	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	31/12/16	31/12/17	31/12/18	Dic 2017 / Dic 2016	Dic 2018 / Dic 2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.902	1.939	1.956	1,9	0,9
Manifatturiero	1.705	1.695	1.645	-0,6	-2,9
Costruzioni	2.393	2.344	2.287	-2	-2,4
Commercio	3.255	3.236	3.137	-0,6	-3,1
Alloggio e ristorazione	1.723	1.738	1.708	0,9	-1,7
Servizi alle imprese	2.249	2.238	2.263	-0,5	1,1
Servizi alle persone	923	935	942	1,3	0,8
Altro	96	100	101	4,2	1
Totale	14.246	14.225	14.039	-0,1	-1,31

Fonte dati: CCIAA Belluno-Treviso

I dati congiunturali forniti dalla CCIAA di Belluno-Treviso forniscono un quadro congiunturale sostanzialmente positivo grazie alla crescita ripresa della domanda interna e alla tenuta di quella estera.

Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera: variazione percentuale congiunturale e annua				
Periodo	Produzione	Fatturato	Ordinativi interno	Ordinativi estero
4 trimestre 2018 rispetto al 4 trimestre del 2017	3,2	4,1	-1,9	7,8
4 trimestre 2018 rispetto al 3 trimestre del 2018	2,9	-0,2	7,5	-5,3

Fonte dati: CCIAA Belluno-Treviso

IL MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro si è stabilizzato e i tassi di disoccupazione sono nettamente diminuiti raggiungendo livello quasi fisiologici come si può osservare dalla tabella successiva.

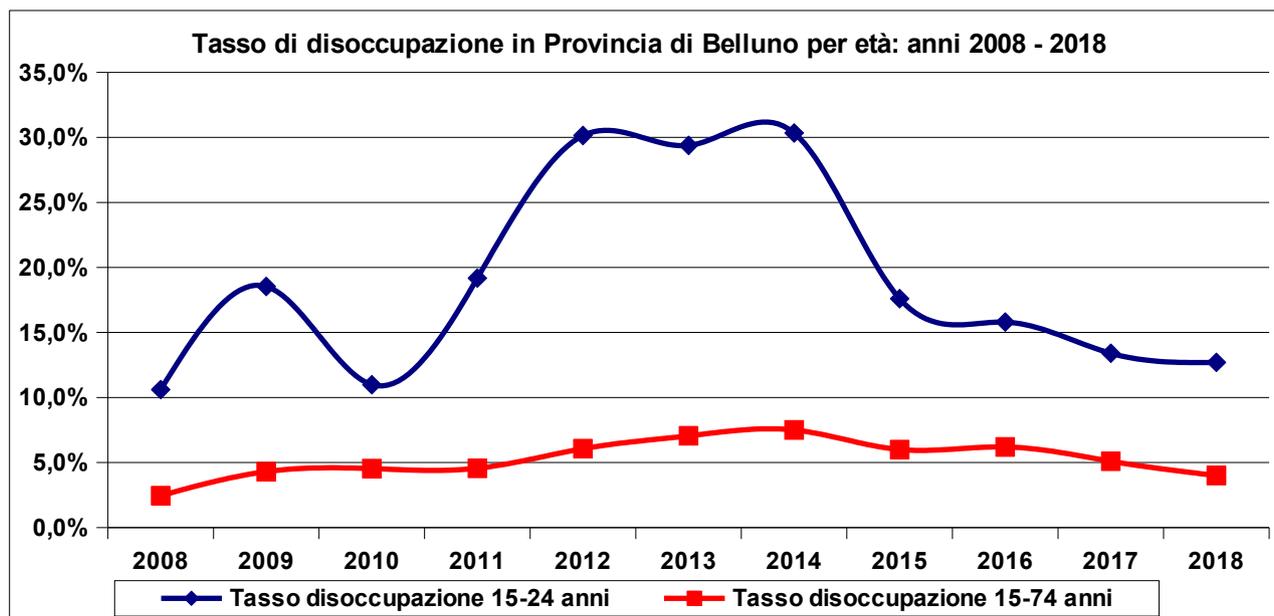
Tasso di disoccupazione		
Anno	Tasso disoccupazione 15-24 anni	Tasso disoccupazione 15-74 anni
2008	10,6%	2,5%
2009	18,5%	4,3%
2010	11,0%	4,5%
2011	19,2%	4,6%
2012	30,1%	6,1%
2013	29,4%	7,1%
2014	30,3%	7,5%
2015	17,6%	6,0%
2016	15,8%	6,2%
2017	13,4%	5,1%
2018	12,7%	4,0%

Fonte dati: ISTAT

In particolare i dati dell'ISTAT sul mercato del lavoro in Provincia mettono in evidenza una situazione in miglioramento negli ultimi quattro anni.

A conferma di questo quadro il tasso di disoccupazione è diminuito a partire dal 2015, è rimasto stabile nel 2016 per poi diminuire ulteriormente nel 2017 nel 2018. L'aspetto maggiormente positivo deriva dal tasso di disoccupazione giovanile che è diminuito progressivamente sino ad arrivare al 12,7% del 2018 (graf. 8).

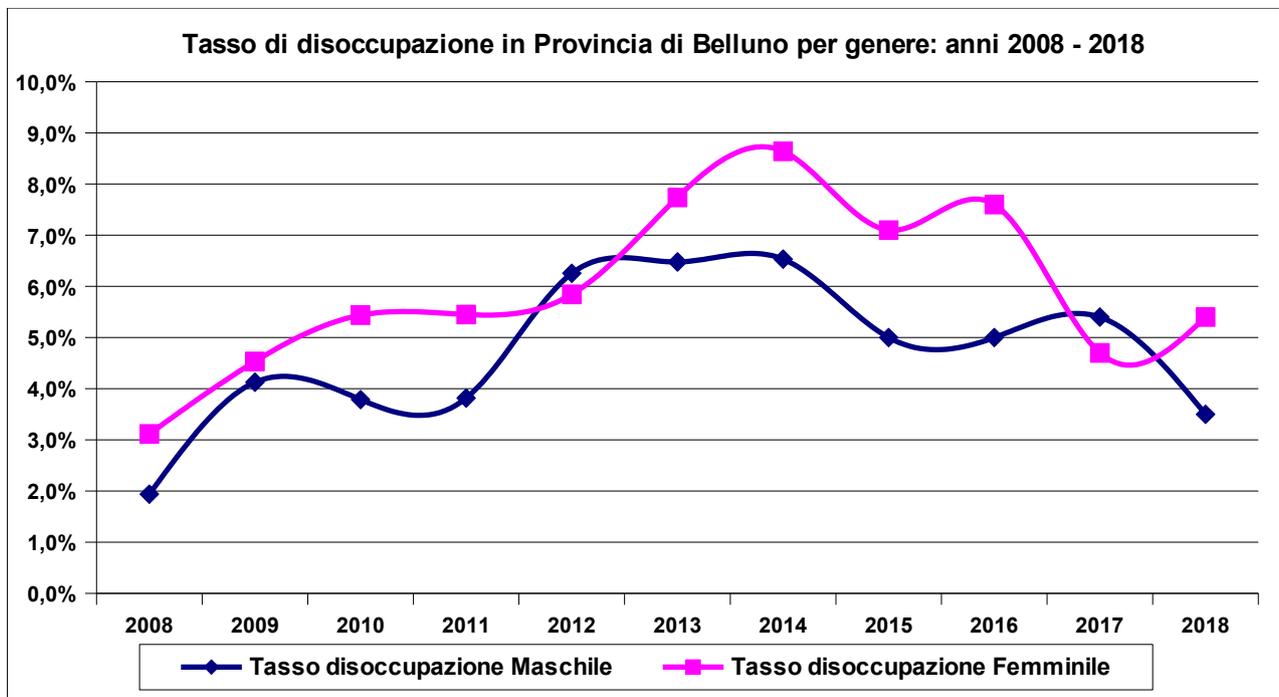
Graf. 8



Fonte dati: ISTAT

In particolare nel grafico 9 si può osservare come il numero dei disoccupati abbia sfavorito maggiormente le donne sino al 2016 con un netto recupero nel 2017 ed un nuovo rialzo nel 2018. Quello maschile è sceso negli ultimi anni sino a tornare ai livelli del 2009. la situazione sembra essere attualmente stabile visti i valori raggiunti.

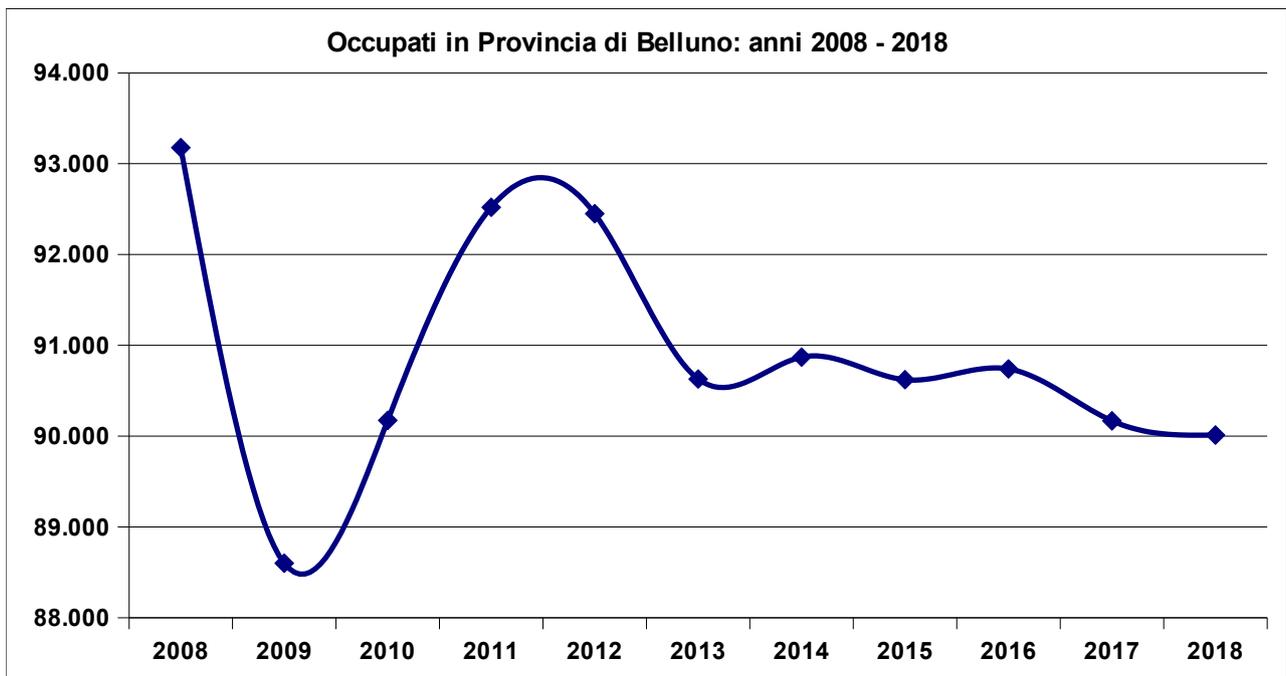
Graf. 9



Fonte dati: ISTAT

Il quadro non è tutto positivo perché il numero di occupati sta diminuendo lentamente dal 2014 (graf. 10) e il suo andamento nasconde più di un fenomeno. In primo luogo agisce l'effetto della diminuzione della popolazione, che vede diminuire sempre più la classe d'età 18-64 anni e cioè quella produttiva. Il recupero rispetto alla crisi c'è stato ma appare evidente che non si potrà tornare ai livelli assoluti del 2007.

Graf. 10

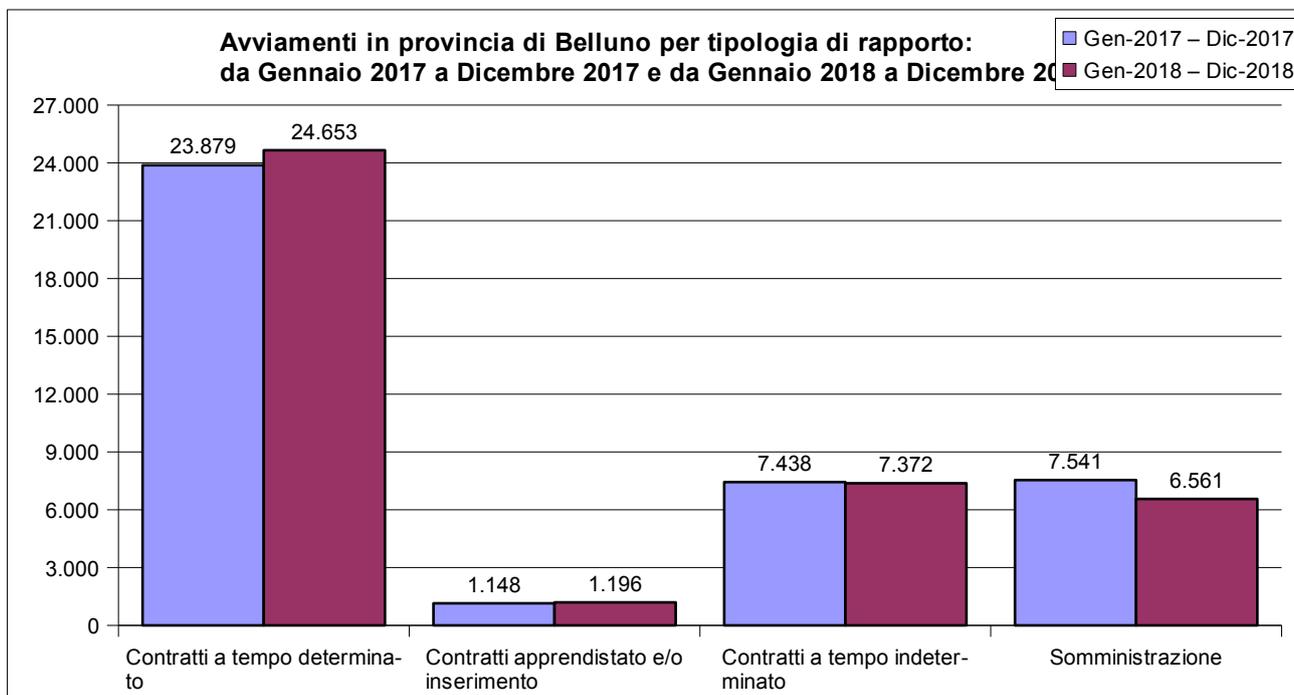


Fonte dati: ISTAT

L'altro fenomeno nascosto è quello della partenza dal territorio provinciale dei giovani che, come si è osservato in precedenza, non hanno sufficiente sbocco per il livello di studio raggiunto e che spinge una parte di essi a cercarlo fuori dal territorio provinciale.

Un'altra fonte di informazioni sul mercato del lavoro deriva dai dati dei Centri per l'Impiego da cui possiamo ricavare informazioni sui contratti di avviamento. Nel 2018 la situazione è risultata in sostanzialmente stabile rispetto al 2017 come illustrato dal grafico 11.

Graf. 11



Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Come si può vedere sono cresciute diverse tipologie di contratto mentre quelli a tempo indeterminato sono diminuiti già a partire dal termine degli incentivi del jobs-act del 2015. In particolare sono i contratti a tempo determinato quelli che dimostrano una dinamica positiva e che hanno assorbito la disoccupazione degli scorsi anni e il calo dei contratti di somministrazione. La dinamica congiunturale è stata favorevole nel 2017 e risulta stabile negli ultimi dodici mesi anche se resta da capire quanto stabile resterà nel tempo.

Complessivamente la situazione del mercato del lavoro risulta in miglioramento ma, a causa delle accennate difficoltà demografiche e in particolare la diminuzione delle classi produttive (18-34 anni), destano preoccupazione gli sviluppi futuri.

ISTRUZIONE

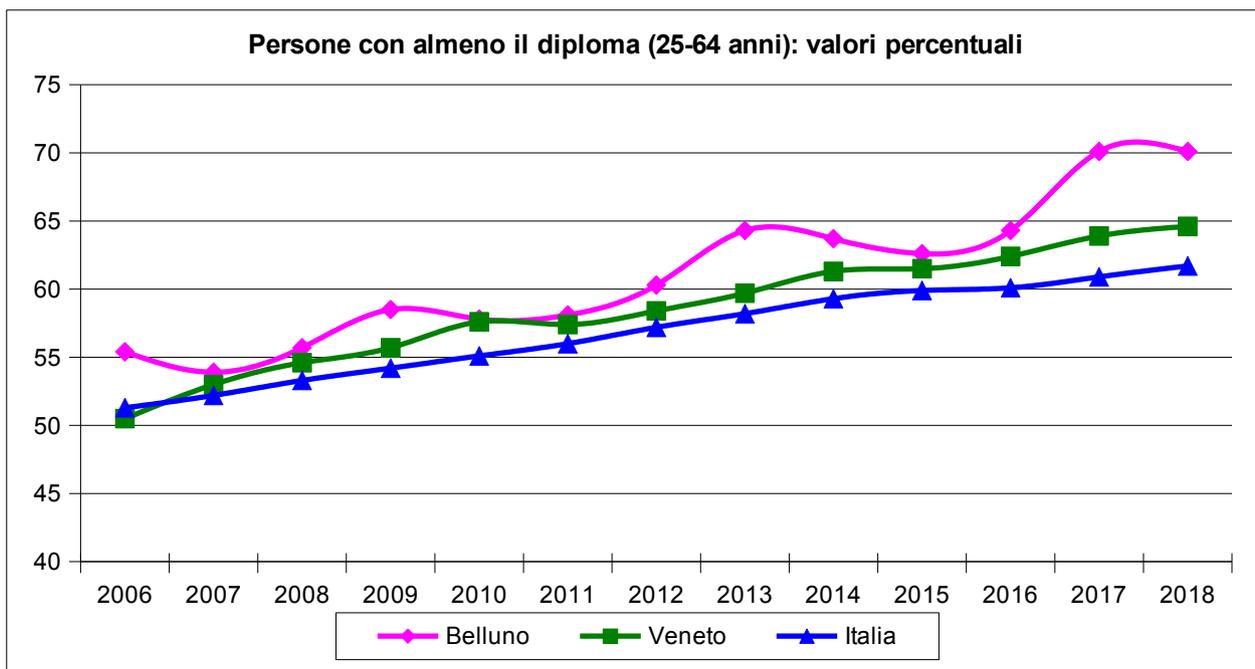
Il livello di istruzione della popolazione bellunese è progressivamente cresciuto e in particolare negli ultimi 10 anni si è vista crescere la percentuale della popolazione in possesso del diploma di scuola superiore a ritmi superiori a quelli regionali.

Nel successivo grafico 12 è possibile vedere come la percentuale dei cittadini bellunesi diplomati arrivi al 70% e risulta superiore a quella dell'Italia e del Veneto.

Lo stesso fenomeno sta accadendo per la percentuale di laureati che, a partire dal 2014, risulta superiore ai livelli italiani e veneti, come si può vedere dal grafico 13, fino a raggiungere nel 2017 il 29% della popolazione residente. Nel 2018 la percentuale scende al 26,3% ed è un evidente segnale della partenza dei laureati bellunesi.

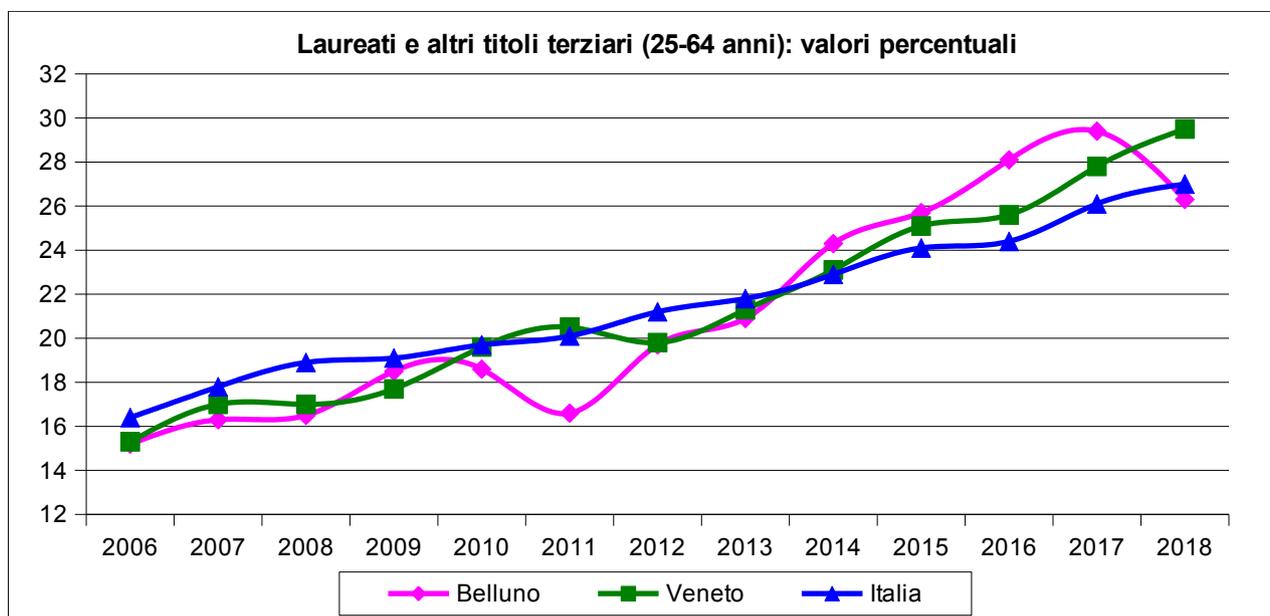
Come abbiamo visto in precedenza l'aumento della scolarità dei cittadini ha sicuramente una valenza positiva. Tuttavia l'offerta di lavoro provinciale non sembra essere adeguata a questo cambiamento e non è in grado di offrire a una parte dei giovani posti adeguati al livello di scolarità e di aspirazioni che essi ritengono di aver raggiunto.

Graf. 12



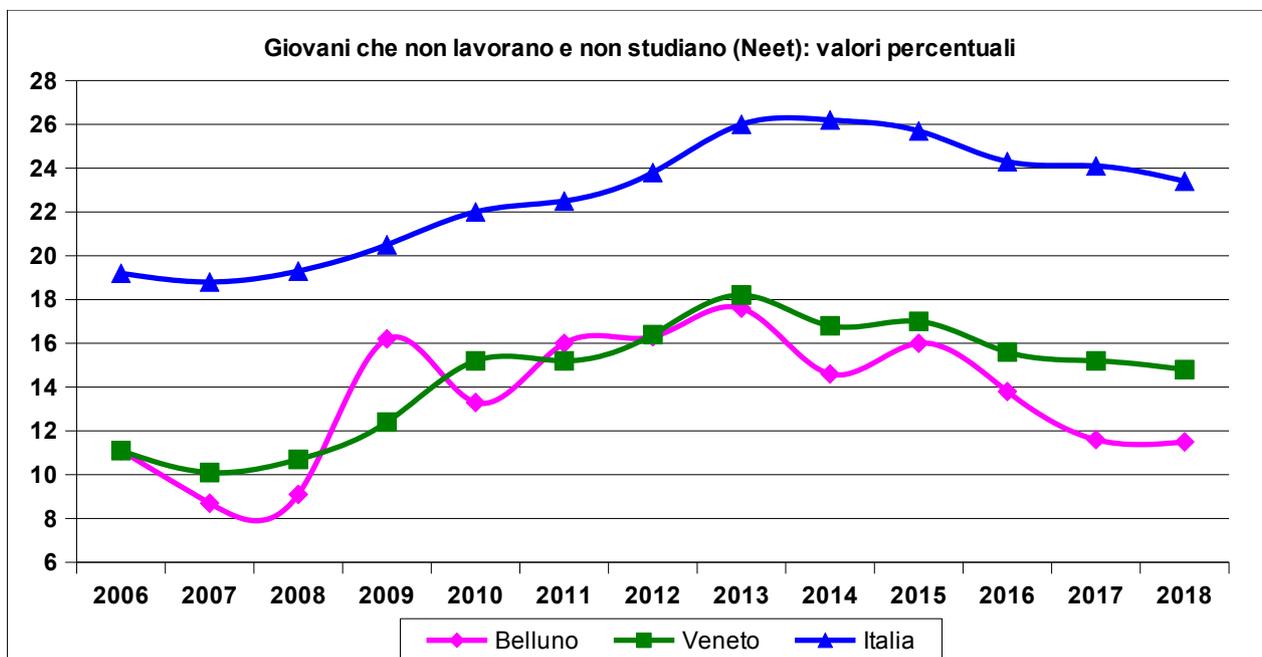
Fonte dati: ISTAT

Graf. 13



Fonte dati: ISTAT

Graf. 14

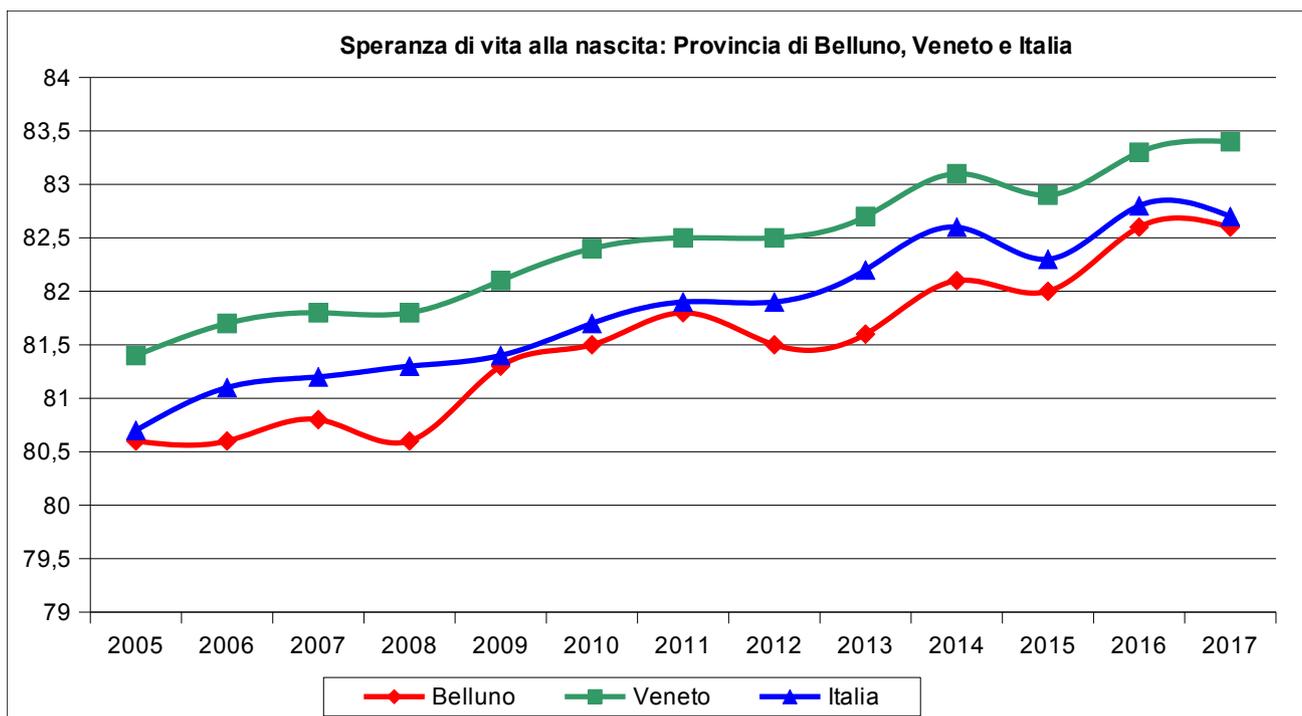


Fonte dati: ISTAT

Il grafico 14 evidenzia che è presente il desiderio dei giovani bellunesi di farsi strada perché al contrario di altri territori la percentuale di NEET, cioè giovani che non lavorano e non studiano è bassa, in diminuzione e risulta inferiore oltre che al dato italiano anche a quello veneto. La percentuale nel 2018 è risultata pari al 11,5% .

SALUTE

Graf. 15



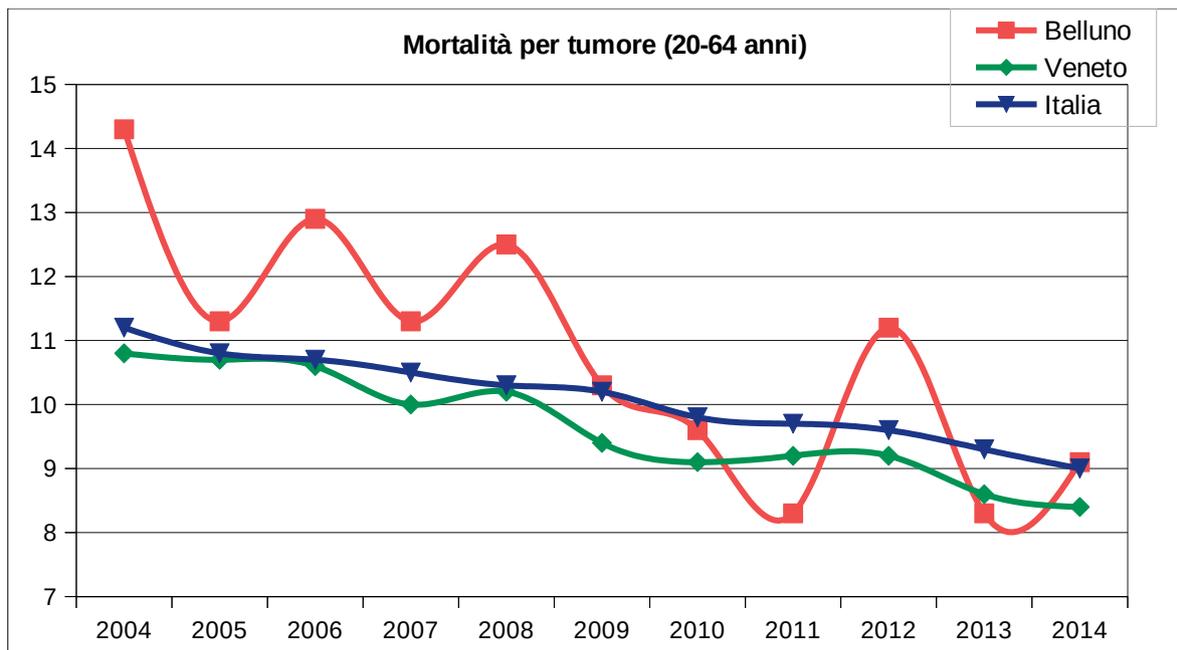
Fonte dati: ISTAT

Alcuni indicatori sullo stato di salute in Provincia sembrano risentire della anzianità della popolazione. Il grafico 15 illustra l'andamento della speranza di vita alla nascita e pone in risalto come il dato provinciale, già dal 2005, sia costantemente inferiore non solo al dato del Veneto ma anche a quello dell'Italia. Non è da escludere che la dispersione sul territorio della popolazione possa incidere su questo dato ma resta il fatto che non è un fenomeno transitorio.

La "Speranza di vita alla nascita" è il numero medio di anni di vita attesi alla nascita.

Il valore espresso nel grafico 16 è il tasso standardizzato per 10.000 residenti della mortalità per tumore. Si può osservare una sostanziale discesa dell'incidenza dei tumori nel corso degli anni e solo nel 2013 i valori della Provincia raggiungono il livello degli altri territori.

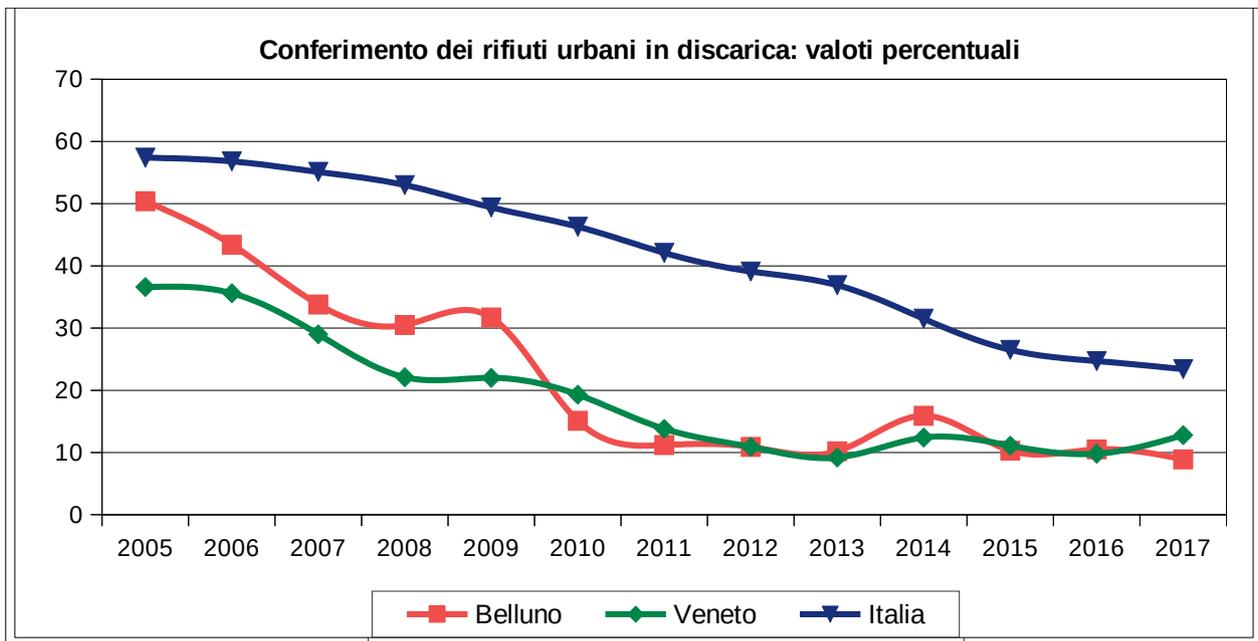
Graf. 16



Fonte dati: ISTAT

AMBIENTE

Graf. 17

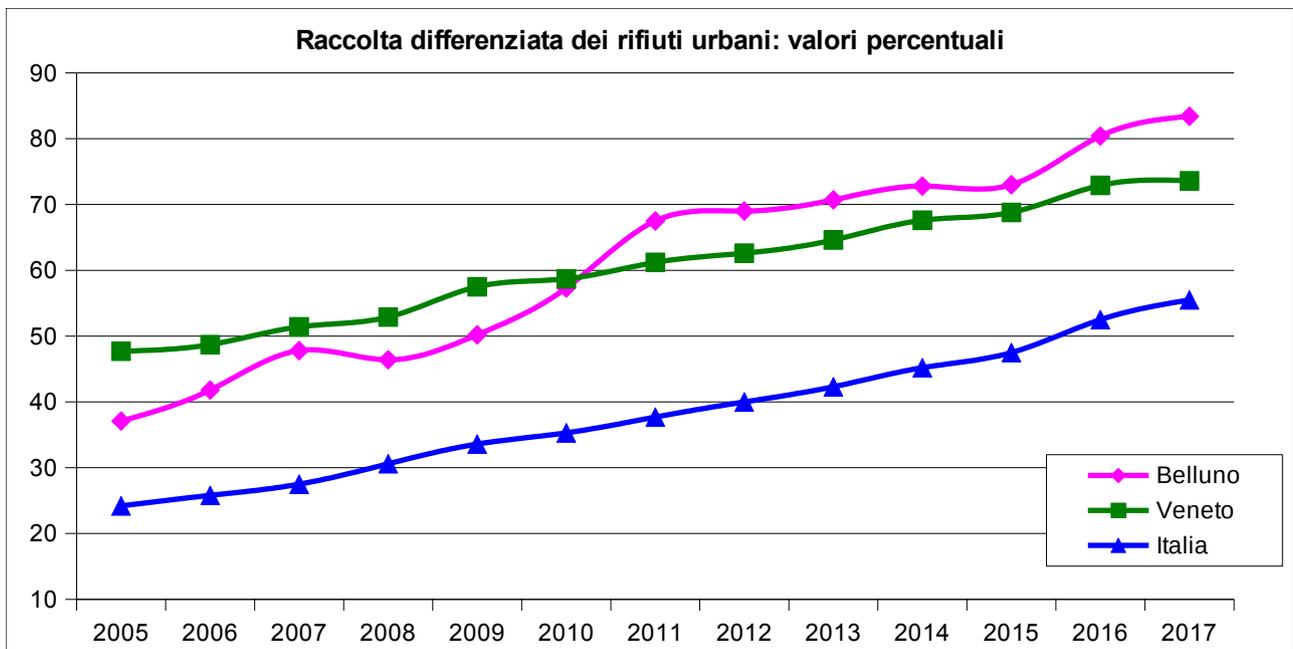


Fonte dati: ISTAT

Grazie ai valori messi a disposizione dall'ISTAT è possibile avere alcune informazioni sull'ambiente. Nello specifico il grafico 17 ci mostra la percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica in raffronto con Veneto e Italia.

La Provincia di Belluno ha progressivamente recuperato posizioni nel corso degli anni sino a raggiungere il Veneto nel 2017 scendendo sotto il 10%.

Graf. 17



Fonte dati: ISTAT

Contemporaneamente, come evidenziato dal grafico 17, la percentuale di raccolta differenziata in

provincia è progressivamente cresciuta sino a superare il Veneto e a oltrepassare la soglia dell'80% nel 2016 ed arrivare all' 83,4%. La distanza con il dato italiano è netta in entrambi i grafici.

Questo è un grande successo dei Comuni della Provincia che hanno sfruttato a dovere i vantaggi dell'essere di piccole dimensioni demografiche.

ISTITUTO	LUOGO	COMUNE	UBICAZIONE	VOLUME m3	SUPERFICIE mq	N_alunni_a.s. 2019-20	Note
Istituto Istruzione Superiore G. Segato "	SEDE	BELLUNO	Via J.Tasso, n° 11	48.300	14.071	718	
IPSIA Brustolon	SUCCURSALE	BELLUNO	Via San Lorenzo n° 19	23.176	5.908	117	
Istituto Istruzione Superiore " T. Catullo"	SEDE	BELLUNO	Via Garibaldi, n°10	23.749	6.167	771	complessivo "Catullo"
Istituto Istruzione Superiore " T. Catullo"	SUCCURSALE	BELLUNO	Via Feltre, nr. 109	2.842	776		
Liceo scientifico "Galilei"	SEDE	BELLUNO	Via Gregorio XVI nr 33	22.160	5.840	615	
Liceo Classico "Tiziano"	SEDE	BELLUNO	Via Cavour, nr. 2d	18.200	5.336	159	
Istituto Magistrale "G. Renier"	SEDE	BELLUNO	Via C. Marchesi, nr. 71	36.000	10.573	911	
I.T.C. "P. F. Calvi"	SEDE	BELLUNO	Via C. Marchesi, nr. 73	24.200	8.433	587	
I.T.C. Colotti	SEDE	FELTRE	Via Mazzini, nr. 12	40.320	6.459	211	
I. P. S. I. A. C. Rizzarda"	SEDE	FELTRE	Via Martiri della Libertà, nr. 5	12.527	3.834	163	
Liceo Scientifico "Dal Piaz"	SEDE	FELTRE	Via C. Rizzarda, nr. 25	16.772	4.892	442	Liceo Linguistico+ Liceo scientifico
Liceo Ginnasio "P. Castaldi"	SUCCURSALE	FELTRE	Via Tofana Prima nr. 8	4.602	1.736	79	Liceo classico
ITI "NEGRELLI"	SEDE	FELTRE	Via C. Colombo nr. 11	43.000	9.151	541	complessivo "Negrelli"
I. T. Geometri FORCELLINI	SEDE	FELTRE	Via C. Colombo, nr. 18	30.749	7.173		
Istituto Istruzione Superiore DELLA LUCIA	SEDE	FELTRE	Via Vellai, nr. 41	68.760	13.684	505	
Ist. Prof. Stat. Serv. Alb. E Rist. "Dolomieu"	SEDE	LONGARONE	Via Rivalta, nr. 50	33.641	8.712	362	
I.T.I.M. Follador Liceo Scientifico e IPSIA Agordo	SEDE	AGORDO	Via Insurrezione nr.19	32.142	6.405	416	ITIM+IPSIA+Liceo scientifico
I.P.S.S.A.R. di Falcade 3 immobili	SUCCURSALE	FALCADE	Via Trieste, nr. 14/b	33.672	15.384	171	IPSSAR Falcade+Ist Tecn Falcade
Istituto ex ARTE Follador	SUCCURSALE	AGORDO	Viale Sommariva nr. 35	2.790	810		
Liceo ARTISTICO e IP ALBERGHIERO Cortina D'Ampezzo	SEDE	CORTINA D'AMPEZZO	Via dei Campi, nr. 2	14.118	3.766	218	Liceo artistico+IPSSAR
Liceo SCIENTIFICO e ITC	SUCCURSALE	CORTINA D'AMPEZZO	Via del Parco, nr. 13	6.600	1.625	213	Liceo scientifico+ITC
Liceo CLASSICO	SUCCURSALE	SAN VITO DI CADORE	Via Della Difesa nr.112	4.080	1.030	80	Liceo classico
Liceo scientifico E. FERMI	SEDE	PIEVE DI CADORE	Via Valcalda, nr. 1	16.100	4.307	164	Liceo scientifico+ITC
IPSIA OTTICA e ITI E. Fermi	SUCCURSALE	PIEVE DI CADORE	Via Degli Alpini, nr. 59	18.000	5.463	222	ITI+IPSIA
ITC e IPSIA E. Fermi	SUCCURSALE	S.STEFANO DI CADORE	Via Udine, nr. 102	9.811	2.189	170	ITC+ IPSIA

Fonte alunni: ORGANICO DI FATTO_Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno

STRADE

Il totale delle strade della Provincia è di km 883,135 così suddivise:

- Strade provinciali storiche km 375,986
- Strade provinciali ex Anas Km 326,134
- Strade regionali ex Anas km 181,015